



ATTIVAZIONI

- **2.204.837** sono le attivazioni registrate nel I trimestre 2016
- Rispetto al I trimestre 2015 il volume di contratti avviati si riduce del **-15,1%**
- **1.693.040** sono i lavoratori interessati dalle nuove assunzioni nel trimestre di riferimento in diminuzione del **9%** rispetto al I trimestre dell'anno precedente
- I contratti avviati a *Tempo Indeterminato* si riducono di circa **149 mila** unità ovvero del **-26,7%** rispetto al I trimestre 2015, aumentano del **2,7%** i contratti di *Apprendistato*, continuano a scendere le attivazioni di *Contratti di Collaborazione* (**-22,8%**)



CESSAZIONI

- **1.605.106** sono le cessazioni registrate nel I trimestre 2016
- Rispetto allo stesso periodo del 2015 il volume di contratti cessati si riduce del **18,6%**
- Sono **1.172.638** i lavoratori coinvolti da cessazioni nel trimestre esaminato, in diminuzione dell'**11%** rispetto al I trimestre dell'anno precedente
- Si riducono le scadenze contrattuali a *termine naturale* del contratto (**-311.445** unità ovvero **-25,1%**), le conclusioni contrattuali per *cessata attività* (**-16,9%**), le *dimissioni* (**-8,5%**) i *licenziamenti* (**-0,4%**)

I RAPPORTI DI LAVORO NEL I TRIMESTRE 2016

In questo primo trimestre del 2016 si evidenzia il calo del numero di attivazioni rispetto allo stesso periodo del 2015 (-15,1%), sebbene il flusso dei contratti registri più attivazioni che cessazioni (rispettivamente 2.204.837 e 1.605.106). La diminuzione delle attivazioni è dovuta all'anticipo delle assunzioni del primo trimestre del 2016 a dicembre 2015, ultimo mese utile per la decontribuzione piena dei rapporti di lavoro a *Tempo Indeterminato* previste dalla Legge di Stabilità 2015. Infatti, nell'ultimo trimestre 2015 si è registrato un incremento di avviamenti a *Tempo Indeterminato* pari a +104% rispetto al quarto trimestre 2014, (in media annua l'incremento delle attivazioni a *Tempo Indeterminato* 2015/2014 è stato 44,4%), in controtendenza alla naturale fisiologia delle contrattualizzazioni che generalmente vedono i maggiori picchi di avviamenti nei primi mesi dell'anno e i minori in corrispondenza degli ultimi.

Per i 2,2 milioni di contratti avviati nel trimestre in esame si contano 1.693.040 lavoratori, il 56,1% dei quali uomini. Rispetto al primo trimestre del 2015 il numero dei nuovi contrattualizzati si riduce in misura pari a -9%, tuttavia il decremento è inferiore a quello registrato per i rapporti di lavoro. Scende anche il numero medio di contratti pro-capite: 1,40 nel primo trimestre 2015 e 1,30 nel primo 2016.

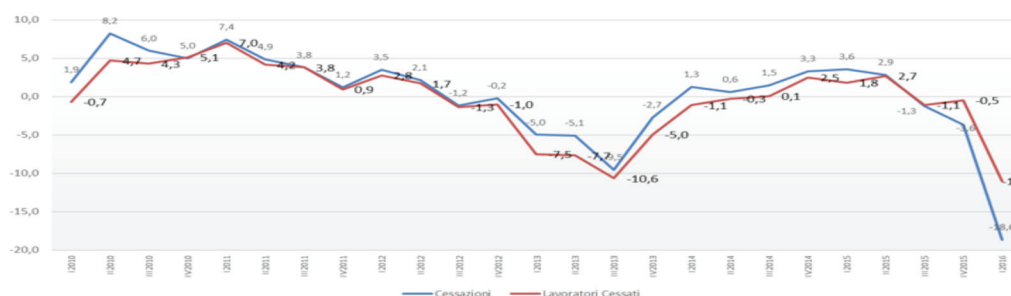
Nel primo trimestre 2016 si sono registrate 1.605.106 cessazioni di rapporti di lavoro, di queste 845.906 hanno riguardato uomini. Rispetto allo stesso periodo del 2015 le conclusioni contrattuali si sono ridotte di 367.668 unità, ovvero -18,6%, una riduzione che ha interessato in particolare le donne per le quali il decremento in volume è stato pari a -284.974 unità (-27,3%) a fronte del calo delle cessazioni maschili pari a -82.694 unità (-8,9%). A diminuire, in particolare, sono le cessazioni dei contratti di breve durata (fino a un mese). Per quanto attiene ai motivi di risoluzione, si riducono del 25,1% le cessazioni a scadenza del contratto a termine, del 16,9% per cessazione attività, dell'8,5% quelle per dimissioni e dello 0,4% per licenziamento.

Sono 1.172.638 i lavoratori interessati da cessazioni nel periodo considerato di cui 639.774 uomini.

Grafico 1. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro attivati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I trimestre 2010 - I trimestre 2016



Grafico 2. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I trimestre 2010 - I trimestre 2016



La Nota Trimestrale, tratta dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro, descrive le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato. Il carattere trimestrale garantisce il consolidamento dei flussi informativi.

Nel primo trimestre del 2016 sono stati attivati oltre 2,2 milioni contratti di lavoro dipendente e parasubordinato. Rispetto allo stesso trimestre del 2015 il volume di avviamenti registra una riduzione pari a -15,1% ovvero 393 mila unità in meno.

La diminuzione delle attivazioni è dovuta all'anticipo delle assunzioni del primo trimestre del 2016 a dicembre 2015, ultimo mese utile per la decontribuzione piena dei rapporti di lavoro a *Tempo Indeterminato* previste dalla Legge di Stabilità 2015. Infatti, la crescita dei rapporti di lavoro a *Tempo Indeterminato* attivati è concentrata nel mese di

dicembre 2015, nel quale sono state registrate 340.494 attivazioni (rispetto a 96.314 del dicembre 2014). Se alle attivazioni aggiungiamo anche le trasformazioni di *Contratti a Termine* in contratti a *Tempo Indeterminato*, pari a 126.274 a dicembre 2015 (erano 34.236 un anno prima), si evidenzia lo spostamento anticipato delle assunzioni stabili programmate a partire dal 2016.

Nelle Regioni del *Nord* e del *Mezzogiorno* si registra il maggior volume di assunzioni del periodo, rispettivamente 890.765 e 781.020 unità a fronte delle 531.999 censite nel *Centro* Italia.

Tabella 1 - Rapporti di lavoro attivati per ripartizione geografica (a) e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2016

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2015					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	890.765	471.527	419.238	-168.594	-51.914	-116.680	-15,9	-9,9	-21,8
Centro	531.999	266.012	265.987	-119.761	-40.212	-79.549	-18,4	-13,1	-23,0
Mezzogiorno	781.020	458.527	322.493	-104.662	-19.079	-85.583	-11,8	-4,0	-21,0
N.d. (b)	1.053	843	210	9	41	-32	-	-	-
Totale	2.204.837	1.196.909	1.007.928	-393.008	-111.164	-281.844	-15,1	-8,5	-21,9

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

In termini dinamici, si registrano decrementi di nuovi contratti avviati in tutte le ripartizioni: -18,4% al *Centro*, -15,9% al *Nord* e -11,8% nel *Mezzogiorno*.

L'analisi di genere dei lavoratori coinvolti da assunzioni, mostra una maggiore riduzione delle attivazioni per la componente femminile che, in tutte le ripartizioni, registra diminuzioni superiori al 20% contro un decremento dell'8,5% a carico della controparte di genere. Per quanto attiene la componente maschile, nel *Mezzogiorno* si rileva un decremento delle attivazioni minore che altrove: -4%, a fronte del -13,1% registrato dal *Centro* e del -9,9% segnato dalle Regioni del *Nord* (Tabella 1).

Il 65,9% delle assunzioni registrate è concentrato nel settore dei *Servizi* (1.453.264 unità), mentre in quello *Agricolo* e nell'*Industria* il volume di avviamenti è risultato pari rispettivamente a 430.231 (il 19,5%) e 321.342 unità (il 14,6%).

Nel trimestre in esame, rispetto al primo del 2015, solo il settore *Agricolo* segna un rilevante incremento del volume di contratti avviati pari a +10% (quasi 40 mila unità in più); gli altri comparti registrano al contrario segno opposto: i *Servizi* -20%, l'*Industria* -17,5%.

A conferma di quanto su detto, relativamente all'anticipo delle nuove contrattualizzazioni alla fine del 2015 in ragione della fruizione di incentivi alle assunzioni più elevati rispetto alla decontribuzione prevista nel 2016, ad aumentare il volume di avviamenti è il solo comparto *Agricolo*, un settore che, generalmente, è orientato all'uso di contratti brevi e concentrati in precisi momenti dell'anno, legati a esigenze produttive e alla stagionalità pertanto poco incline ad assunzioni preventive e stabili che invece possono risultare strategiche negli altri comparti economici (Tabella 2).

L'analisi di genere evidenzia una riduzione del numero di contrattualizzazioni femminili più consistente rispetto alla controparte maschile (-21,9% e -8,5% rispettivamente), in particolare nei *Servizi*, settore in cui, a fronte della riduzione di contratti avviati pari a -20%, quelli maschili scendono di -12,2% e quelli femminili di -25,2%. Nel settore *Industriale* le attivazioni che hanno interessato donne si riducono del 19,2%, quelle maschili del 17,1%. Il comparto *Agricolo* mostra un incremento di contrattualizzazioni maschili dell'11,1% a fronte di un +7,6% a carico di donne (Tabella 2).

Tabella 2 - Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2016

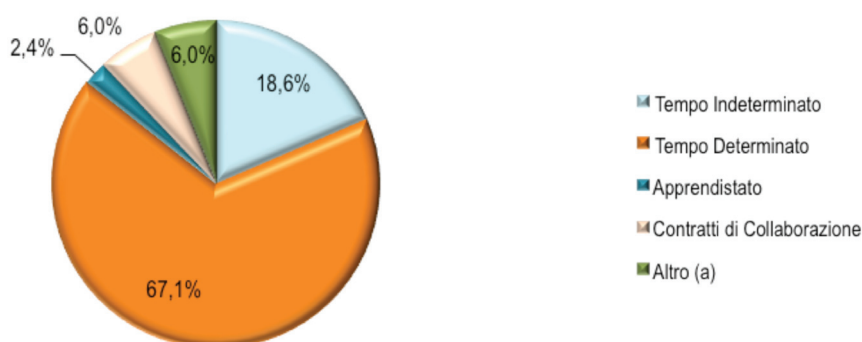
SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2015					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	430.231	304.439	125.792	39.169	30.338	8.831	10,0	11,1	7,6
Industria	321.342	255.770	65.572	-68.356	-52.738	-15.618	-17,5	-17,1	-19,2
<i>Industria in senso stretto</i>	199.268	139.349	59.919	-37.484	-24.432	-13.052	-15,8	-14,9	-17,9
<i>Costruzioni</i>	122.074	116.421	5.653	-30.872	-28.306	-2.566	-20,2	-19,6	-31,2
Servizi	1.453.264	636.700	816.564	-363.821	-88.764	-275.057	-20,0	-12,2	-25,2
Totale	2.204.837	1.196.909	1.007.928	-393.008	-111.164	-281.844	-15,1	-8,5	-21,9

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Il 67,1% delle assunzioni effettuate nel primo trimestre 2016 è stato formalizzato con contratti di lavoro a *Tempo Determinato* (1.478.739 unità), 409.165 sono state invece le formalizzazioni a *Tempo Indeterminato*, pari al 18,6% del

totale e 131.503 i *Contratti di Collaborazione* (il 6% del totale). I rapporti di *Apprendistato* avviati sono stati 52.060 pari al 2,4% del totale (Grafico 3).

Grafico 3. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto (composizione percentuale). I trimestre 2016



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

L'analisi della dinamica dei contratti, rispetto al primo trimestre del 2015, mette in evidenza un calo dei rapporti di lavoro a *Tempo Indeterminato* pari a -26,7% (circa 149 mila unità in meno). A scendere anche gli avviamenti dei contratti a *Tempo Determinato*, -12,4% (208.786 unità in meno) e i *Contratti di Collaborazione*, -22,8% (-38.769 unità). Aumentano invece le attivazioni di contratti di *Apprendistato*, +2,7% (1.387 unità) e *Altre tipologie di Contratto*, +1,9% (+2.509 unità) (Tabella 3).

L'analisi di genere sulle tipologie contrattuali evidenzia una riduzione delle contrattualizzazioni a *Tempo Indeterminato* maschili maggiore di quelle femminili: le prime si riducono del 29,4% a fronte del -23,4% delle seconde. Stessa evidenza per i *Contratti di Collaborazione* -26,8% degli avviamenti maschili contro -19,7% di quelle femminili.

Per i contratti a *Tempo Determinato* invece il calo dei rapporti di lavoro attivati, rispetto allo stesso trimestre del 2015, è quasi totalmente ascrivibile alla sola componente femminile che segna una riduzione di -23,8% contro un -0,4% maschile.

L'incremento registrato dall'*Apprendistato* è invece per gran parte concentrato sulla componente maschile, questa infatti copre il 78,5% dell'incremento totale di nuovi contratti di *Apprendistato* registrato rispetto al primo trimestre del 2015: 1.089 unità a fronte di un incremento totale pari a 1.387 contratti.

Anche *Altre tipologie di Contratto* segna un incremento che, tuttavia, coinvolge la sola componente maschile. Rispetto all'incremento generale del volume di contratti avviati nel periodo di analisi, pari a +1,9%, quelli maschili crescono di +3,6% contro un -0,1% di quelli femminili (Tabella 3).

**Tabella 3 - Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e tipologia di contratto (valori assoluti e variazioni percentuali).
I Trimestre 2016**

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2015					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	409.165	221.219	187.946	-149.349	-92.046	-57.303	-26,7	-29,4	-23,4
Tempo Determinato	1.478.739	819.873	658.866	-208.786	-3.179	-205.607	-12,4	-0,4	-23,8
Apprendistato	52.060	30.111	21.949	1.387	1.089	298	2,7	3,8	1,4
Contratti di Collaborazione	131.503	53.382	78.121	-38.769	-19.573	-19.196	-22,8	-26,8	-19,7
Altro (a)	133.370	72.324	61.046	2.509	2.545	-36	1,9	3,6	-0,1
Totale	2.204.837	1.196.909	1.007.928	-393.008	-111.164	-281.844	-15,1	-8,5	-21,9

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I lavoratori interessati dalle assunzioni

Nel primo trimestre 2016, ai 2.204.837 rapporti di lavoro attivati corrispondono 1.693.040 lavoratori. La maggior parte di questi ha un'età compresa tra 25 e 34 anni, 465.459 individui; 444.502 sono quelli d'età compresa tra i 35 e i 44 anni. Rispetto al primo trimestre 2015, a fronte della riduzione del 15,1% dei contratti attivati, il numero dei lavoratori interessati diminuisce in misura inferiore, pari a -9%.

Il numero medio di avviamenti per individuo è pari a 1,30, era 1,40 nel primo trimestre 2015 che significa una maggiore permanenza sul mercato del lavoro da parte degli individui interessati da nuove attivazioni ovvero percorsi lavorativi meno frammentati nel periodo di analisi.

In termini di genere si evidenzia un diverso andamento delle performance maschili e femminili relativamente ai con-

tratti di lavoro e ai lavoratori coinvolti; nel primo caso infatti si evidenzia una differenza di intensità nei decrementi a carico delle due componenti: a fronte della riduzione generale del 15,1% degli avviamenti, quelli femminili calano del 21,9%, quelli maschili scendono dell'8,5% rispetto allo stesso trimestre del 2015. Per quel che attiene la dinamica dei lavoratori interessati da nuovi contratti di lavoro, si osserva una differenza di genere meno marcata: a fronte del decremento generale pari a -9%, le donne si riducono del 9,5%, gli uomini dell'8,5%.

Tuttavia va rilevata la differenza di genere del numero di attivazioni pro-capite: 1,30 è il dato generale, 1,35 è quello a carico della componente femminile e 1,26 quello maschile, a dire che i percorsi lavorativi delle donne risultano più frammentati rispetto a quelli maschili (Tabella 4).

Trasformazioni

Nel primo trimestre 2016, oltre alle attivazioni di nuovi rapporti di lavoro, si registrano altresì 69.709 trasformazioni di cui 45.278 da Tempo Determinato a Tempo Indetermi-

nato e 24.431 da Contratto di Apprendistato a Contratto a Tempo Indeterminato¹. Queste hanno interessato 69.379 lavoratori.

¹ Trattasi in questo caso non già di una vera e propria trasformazione, bensì della fine del periodo formativo e della conversione in Contratto a Tempo Indeterminato.

Tabella 4 - Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione (a), numero medio di attivazioni per lavoratore per classe di età e genere dei lavoratori (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2016

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul I Trimestre 2015	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	233.796	191.843	1,22	-6,7	-6,4
25-34	596.428	465.459	1,28	-16,0	-12,2
35-44	597.186	444.502	1,34	-20,4	-12,0
45-54	496.713	371.517	1,34	-16,3	-7,7
55-64	234.165	181.537	1,29	-6,6	-1,0
oltre 65	46.549	38.182	1,22	8,4	12,7
Totale	2.204.837	1.693.040	1,30	-15,1	-9,0
Maschi					
Fino a 24	136.082	111.907	1,22	-4,8	-5,4
25-34	319.501	257.023	1,24	-11,6	-11,7
35-44	313.921	246.358	1,27	-11,6	-11,3
45-54	259.019	200.598	1,29	-7,4	-7,8
55-64	133.073	103.869	1,28	-2,4	-2,4
oltre 65	35.313	29.200	1,21	9,4	11,6
Totale	1.196.909	948.955	1,26	-8,5	-8,5
Femmine					
Fino a 24	97.714	79.936	1,22	-9,1	-7,7
25-34	276.927	208.436	1,33	-20,5	-12,7
35-44	283.265	198.144	1,43	-28,3	-12,7
45-54	237.694	170.919	1,39	-24,2	-7,6
55-64	101.092	77.668	1,30	-11,6	1,0
oltre 65	11.236	8.982	1,25	5,3	16,2
Totale	1.007.928	744.085	1,35	-21,9	-9,5

(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I RAPPORTI DI LAVORO CESSATI

Nel primo trimestre 2016 sono state registrate 1.605.106 cessazioni di rapporti di lavoro, di cui 759.200 hanno riguardato donne e 845.906 hanno riguardato uomini (Tabella 5). Rispetto al primo trimestre 2015, il numero delle cessazioni risulta in diminuzione del 18,6%, pari a -367.668 unità. Considerando il genere dei lavoratori interessati, si nota come la contrazione registrata sia da attribuirsi prevalentemente alla componente femminile; si ha, infatti, un decremento pari a -27,3% su base tendenziale

del numero di rapporti di lavoro cessati che hanno interessato le lavoratrici mentre il decremento che ha interessato i lavoratori è pari a -8,9%. L'analisi territoriale mostra una dinamica tendenziale negativa più accentuata nella ripartizione del *Centro*, dove, infatti, il volume delle cessazioni, rispetto al primo trimestre 2015, diminuisce del 21%; segue il *Nord* con una contrazione del volume delle cessazioni del 19% e il *Mezzogiorno* con una contrazione pari a -16,2%.

Tabella 5 - Rapporti di lavoro cessati per ripartizione geografica (a) e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2016

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2015					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	660.650	340.289	320.361	-155.202	-42.804	-112.398	-19,0	-11,2	-26,0
Centro	421.735	203.452	218.283	-111.968	-30.749	-81.219	-21,0	-13,1	-27,1
Mezzogiorno	521.880	301.476	220.404	-100.613	-9.277	-91.336	-16,2	-3,0	-29,3
N.d. (b)	841	689	152	115	136	-21	15,8	24,6	-12,1
Totale	1.605.106	845.906	759.200	-367.668	-82.694	-284.974	-18,6	-8,9	-27,3

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Sotto il profilo della disaggregazione per settore di attività economica, nel periodo in osservazione, è possibile rilevare una quota di cessazioni nei *Servizi* pari a poco più di 1,2 milioni, circa 257 mila nell'*Industria* e 144 mila circa in *Agricoltura*.

Rispetto allo stesso trimestre del 2015, si osserva una contrazione delle cessazioni nei settori dei *Servizi* (-22,7%), nell'*Industria in senso stretto* (-13,7%) e nelle *Costruzioni* (-9,3%); all'opposto si registrano incrementi nel settore dell'*Agricoltura* (+17,1%) (Tabella 6).

Tabella 6 - Rapporti di lavoro cessati per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2016

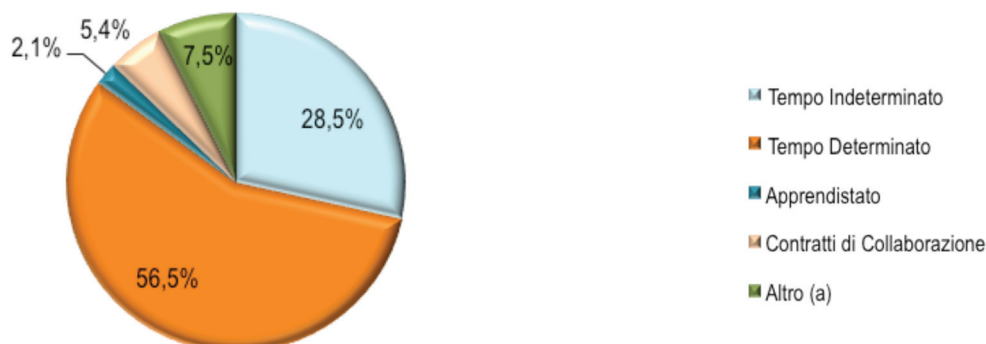
SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2015					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	144.065	109.672	34.393	20.992	17.887	3.105	17,1	19,5	9,9
Industria	256.763	205.226	51.537	-34.567	-24.753	-9.814	-11,9	-10,8	-16,0
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>146.870</i>	<i>100.767</i>	<i>46.103</i>	<i>-23.254</i>	<i>-14.968</i>	<i>-8.286</i>	<i>-13,7</i>	<i>-12,9</i>	<i>-15,2</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>109.893</i>	<i>104.459</i>	<i>5.434</i>	<i>-11.313</i>	<i>-9.785</i>	<i>-1.528</i>	<i>-9,3</i>	<i>-8,6</i>	<i>-21,9</i>
Servizi	1.204.278	531.008	673.270	-354.093	-75.828	-278.265	-22,7	-12,5	-29,2
Totale	1.605.106	845.906	759.200	-367.668	-82.694	-284.974	-18,6	-8,9	-27,3

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

L'analisi per tipologia contrattuale (Grafico 4 e Tabella 7) mostra una prevalenza del numero di cessazioni dei rapporti a *Tempo Determinato* (56,5% del totale, pari a 906.941 unità), cui seguono le cessazioni dei contratti a *Tempo Indeterminato* (28,5% del totale pari a 456.978

unità), nonché una quota significativa di *altre tipologie* (7,5%, pari a 119.963 unità) e di *rapporti in collaborazione* (5,4%, pari a 86.743 unità). Più contenuta l'incidenza percentuale sul totale delle cessazioni di rapporti in *Apprendistato* (2,1%, pari a 34.481 unità).

Grafico 4. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto (composizioni percentuali). I Trimestre 2016



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e Indeterminato; contratto Intermittente a tempo determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La variazione tendenziale dei dati mostra una contrazione del numero delle cessazioni di tutte le tipologie di contratto considerate. Quella più alta si registra per i *Contratti di Collaborazione* (-32,2%), a seguire i contratti a *Tempo Determinato* (-24,2%), quelli in *Apprendistato* (-21%) e infine

i contratti a *Tempo Indeterminato* (-4,7%). Da rilevare, nel caso dei contratti a *Tempo Determinato*, una variazione tendenziale negativa delle cessazioni che hanno interessato maggiormente la componente femminile dei lavoratori (-36%) rispetto a quella maschile (-8,8%).

Tabella 7 - Rapporti di lavoro cessati per genere dei lavoratori interessati e tipologia di contratto (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2016

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2015					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	456.978	255.362	201.616	-22.678	-9.619	-13.059	-4,7	-3,6	-6,1
Tempo Determinato	906.941	471.349	435.592	-290.261	-45.560	-244.701	-24,2	-8,8	-36,0
Apprendistato	34.481	19.291	15.190	-9.150	-5.062	-4.088	-21,0	-20,8	-21,2
Contratti di Collaborazione	86.743	33.177	53.566	-41.272	-21.213	-20.059	-32,2	-39,0	-27,2
Altro (a)	119.963	66.727	53.236	-4.307	-1.240	-3.067	-3,5	-1,8	-5,4
Totale	1.605.106	845.906	759.200	-367.668	-82.694	-284.974	-18,6	-8,9	-27,3

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Con riferimento alla durata, 635.711 contratti di lavoro terminati nel corso del primo trimestre del 2016 hanno avuto una durata inferiore al mese (il 39,6% del totale osservato) e 348.937 oltre l'anno (21,7% del totale).

Tra i rapporti di lavoro cessati di brevissima durata si evidenziano 341.128 rapporti di lavoro con durata compresa tra *1 e 3 giorni* (di cui 240.070 rapporti di lavoro di un giorno, pari al 15% del totale). Da rilevare altresì 336.110

cessazioni di rapporti di lavoro con durata compresa tra *3 e 12 mesi*, equivalente al 20,9% del volume complessivamente registrato. Rispetto allo stesso periodo del 2015, le cessazioni dei contratti con durata *fino a 1 mese* diminuiscono del 28,2%, così come i contratti con durata di *oltre 1 anno* (-15,5%), quelli di *3-12 mesi* (-12,6%) e, seppure in misura minore, anche le cessazioni dei contratti con durata *1-3 mesi* (-2%) (Tabella 8).

Tabella 8 - Rapporti di lavoro cessati per durata effettiva del rapporto di lavoro e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2016

DURATA EFFETTIVA DEL RAPPORTO DI LAVORO	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2015					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Fino a 1 mese	635.711	317.767	317.944	-249.604	-28.869	-220.735	-28,2	-8,3	-41,0
1 giorno	240.070	119.643	120.427	-109.363	-18.322	-91.041	-31,3	-13,3	-43,1
2-3 giorni	101.058	45.181	55.877	-69.441	-6.742	-62.699	-40,7	-13,0	-52,9
4-30 giorni	294.583	152.943	141.640	-70.800	-3.805	-66.995	-19,4	-2,4	-32,1
1-3 mesi	284.348	157.547	126.801	-5.658	-616	-5.042	-2,0	-0,4	-3,8
3-12 mesi	336.110	184.790	151.320	-48.254	-19.355	-28.899	-12,6	-9,5	-16,0
oltre 1 anno	348.937	185.802	163.135	-64.152	-33.854	-30.298	-15,5	-15,4	-15,7
Totale	1.605.106	845.906	759.200	-367.668	-82.694	-284.974	-18,6	-8,9	-27,3

* Classificazione della durata: Fino a 1 mese = 1-30 gg; 1-3 mesi = 31-90 gg; 3-12 mesi = 91-365 gg; >1 anno=366 gg e oltre.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La Tabella 9 consente di analizzare i motivi di cessazione. Il numero di rapporti di lavoro che termina alla naturale scadenza è pari 931.047 unità (-25,1% rispetto allo stesso periodo del 2015). Diminuiscono anche le cessazioni per *dimissioni* (-8,5%, pari a -28.128 unità), i *pensionamenti* (-66,3%, pari a -13.580 unità), le conclusioni contrattuali per *cessata attività* (-16,9%, pari a -2.866) e il numero dei *licenziamenti* (-0,4%, pari a -725 unità).

Tabella 9 - Rapporti di lavoro cessati per genere dei lavoratori interessati e causa della cessazione (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2016

CAUSA DELLA CESSAZIONE	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2015					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Cessazione richiesta dal lavoratore	310.311	180.491	129.820	-41.708	-26.540	-15.168	-11,8	-12,8	-10,5
<i>Dimissioni (a)</i>	303.416	176.765	126.651	-28.128	-18.825	-9.303	-8,5	-9,6	-6,8
<i>Pensionamento (b)</i>	6.895	3.726	3.169	-13.580	-7.715	-5.865	-66,3	-67,4	-64,9
Cessazione promossa dal datore di lavoro	230.502	129.295	101.207	2.103	4.638	-2.535	0,9	3,7	-2,4
<i>Cessazione attività</i>	14.062	7.851	6.211	-2.866	-904	-1.962	-16,9	-10,3	-24,0
<i>Licenziamento (c)</i>	187.717	104.507	83.210	-725	1.680	-2.405	-0,4	1,6	-2,8
<i>Altro (d)</i>	28.723	16.937	11.786	5.694	3.862	1.832	24,7	29,5	18,4
Cessazione al Termine	931.047	461.793	469.254	-311.445	-58.091	-253.354	-25,1	-11,2	-35,1
Altre cause (e)	133.246	74.327	58.919	-16.618	-2.701	-13.917	-11,1	-3,5	-19,1
Totale	1.605.106	845.906	759.200	-367.668	-82.694	-284.974	-18,6	-8,9	-27,3

(a) Per "Dimissioni" si intende: Dimissioni giusta causa; Dimissioni; Dimissioni durante il periodo di prova; Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione; recesso con preavviso al termine del periodo formativo.

(b) Per "Licenziamento" si intende: Licenziamento per giustificato motivo oggettivo; Licenziamento per giustificato motivo soggettivo; Licenziamento collettivo; Licenziamento giusta causa; Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione; Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione.

(c) Per "Altro" si intende: Decadenza dal servizio; Mancato superamento del periodo di prova.

(d) Per "Altre cause" si intende: Altro; Decesso; Modifica del termine inizialmente fissato; Risoluzione consensuale.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I lavoratori interessati da rapporti di lavoro cessati

I circa 1,6 milioni di rapporti di lavoro cessati nel corso del primo trimestre 2016 hanno riguardato complessivamente 1.172.638 lavoratori di cui 639.774 maschi e 532.864 femmine (Tabella 10). I lavoratori interessati da almeno una cessazione fanno registrare un decremento dell'11% rispetto allo stesso periodo del 2015; sia per la componente maschile che per quella femminile si registra una variazione tendenziale negativa, pari a -8,5% e -13,9% rispettivamente. Con riferimento all'età, il volume maggiore di rapporti giunti a conclusione ha riguardato la-

voratori appartenenti alle classi 25-34 anni e 35-44 anni (rispettivamente 445.050 e 434.914 unità), classi in cui si evidenziano, in un caso, un decremento tendenziale pari a -17,8% e, nell'altro, pari a -23,7%. Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, ossia il rapporto tra le cessazioni avvenute ed i lavoratori coinvolti, a fronte di un valore complessivo pari a 1,37 rapporti di lavoro cessati pro-capite, si evidenziano valori più alti per la componente femminile (1,42 cessazioni) che per quella maschile (1,32 cessazioni).

Tabella 10 - Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione (a), numero medio di cessazioni per lavoratore per classe di età e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2016

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul I Trimestre 2015	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	165.980	129.529	1,28	-7,9	-7,4
25-34	445.050	333.378	1,33	-17,8	-12,5
35-44	434.914	306.741	1,42	-23,7	-12,7
45-54	353.223	247.998	1,42	-19,7	-8,5
55-64	173.745	129.782	1,34	-15,7	-12,0
oltre 65	32.194	25.210	1,28	-8,0	-7,3
Totale	1.605.106	1.172.638	1,37	-18,6	-11,0
Maschi					
Fino a 24	92.078	71.507	1,29	-5,6	-6,0
25-34	230.844	178.525	1,29	-10,8	-10,1
35-44	223.209	167.169	1,34	-10,9	-9,7
45-54	181.450	133.122	1,36	-5,6	-5,0
55-64	96.098	72.213	1,33	-8,9	-10,3
oltre 65	22.227	17.238	1,29	-6,9	-8,3
Totale	845.906	639.774	1,32	-8,9	-8,5
Femmine					
Fino a 24	73.902	58.022	1,27	-10,7	-9,1
25-34	214.206	154.853	1,38	-24,1	-15,0
35-44	211.705	139.572	1,52	-33,8	-16,1
45-54	171.773	114.876	1,50	-30,7	-12,3
55-64	77.647	57.569	1,35	-22,8	-14,1
oltre 65	9.967	7.972	1,25	-10,1	-5,1
Totale	759.200	532.864	1,42	-27,3	-13,9

(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una cessazione nel corso del periodo considerato.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

DATI REGIONALI

La Tabella 11 presenta la distribuzione regionale delle assunzioni nel primo trimestre 2016. La Lombardia (331.853 unità), il Lazio (320.914 unità), la Puglia (236.542 unità), l'Emilia Romagna (180.974 unità), la Sicilia (172.752 unità)

e la Campania (169.519 attivazioni) sono le Regioni nelle quali si concentra il maggior numero di rapporti di lavoro attivati, pari al 64,1% del totale assunzioni nazionali.

Tabella 11 - Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione(a) e numero medio di attivazioni per lavoratore per Regione della sede di lavoro (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2016

REGIONE (b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul I Trimestre 2015	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	106.158	92.193	1,15	-21,7	-13,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4.384	3.485	1,26	-16,0	-2,7
Lombardia	331.853	264.619	1,25	-14,0	-10,5
Bolzano/Bolzen	24.405	22.347	1,09	1,8	2,2
Trento	20.645	17.436	1,18	-4,0	-2,8
Veneto	146.034	125.771	1,16	-16,1	-9,1
Friuli Venezia Giulia	32.287	28.654	1,13	-19,4	-7,1
Liguria	44.025	38.301	1,15	-15,0	-6,1
Emilia Romagna	180.974	152.526	1,19	-18,2	-10,4
Toscana	135.498	111.560	1,21	-16,9	-9,3
Umbria	30.531	23.655	1,29	-21,5	-15,1
Marche	45.056	38.809	1,16	-16,7	-11,6
Lazio	320.914	180.633	1,78	-18,9	-12,7
Abruzzo	43.098	35.873	1,20	-23,2	-14,3
Molise	8.210	7.266	1,13	-18,9	-9,3
Campania	169.519	136.803	1,24	-15,6	-10,7
Puglia	236.542	170.017	1,39	-1,1	0,1
Basilicata	30.721	25.384	1,21	-1,6	3,0
Calabria	71.790	60.909	1,18	-8,3	-4,4
Sicilia	172.752	139.581	1,24	-15,3	-6,5
Sardegna	48.388	40.286	1,20	-26,8	-10,5
N.d. (c)	1.053	965	1,09	-	-
Totale (d)	2.204.837	1.693.040	1,30	-15,1	-9,0

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la Regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse Regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna Regione.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

In termini di dinamica delle attivazioni a livello territoriale, rispetto al primo trimestre 2015, si osserva una riduzione generalizzata seppure con differenti intensità: rispetto al dato nazionale, pari a -15,1%, le Regioni che presentano cali più sostenuti sono: la Sardegna (-26,8%), l'Abruzzo

(-23,2%), il Piemonte (-21,7%), l'Umbria (-21,5%). Decrementi inferiori alla media nazionale si rilevano in Puglia (-1,1%), Basilicata (-1,6%), Trento (-4%) e Calabria (-8,3%). La Provincia Autonoma di Bolzano segna l'unico incremento del numero di avviamenti pari a +1,8%.

I dati relativi agli incrementi dei lavoratori interessati da rapporti di lavoro avviati nel primo trimestre 2016 hanno segno negativo in quasi tutte le Regioni, tuttavia l'intensità di queste riduzioni è ovunque inferiore a quelle registrate per gli avviamenti. I decrementi più sostenuti si riscontrano in Umbria (-15,1%), in Abruzzo (-14,3%), in Piemonte (-13,7%) e nel Lazio (-12,7%).

Da segnalare, oltre all'aumento dei lavoratori nella Provincia di Bolzano (+2,2%), il dato relativo a Basilicata e Puglia dove, a fronte del decremento dei rapporti di lavoro nel periodo, si osserva una crescita del numero di lavoratori coinvolti; +3% e +0,1% rispettivamente.

La Tabella 12 riporta la distribuzione regionale dei rapporti di lavoro cessati nel primo trimestre 2016. Le Regioni che hanno fatto registrare il volume maggiore sono, nell'ordi-

ne: Lazio (274.222 unità), Lombardia (259.220 unità), Puglia (155.981 unità).

Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, i dati più significativi si rilevano per Lazio (1,93), Puglia (1,43) e Sicilia (1,36). Il rapporto lavoratori/cessazioni più contenuto è ravvisabile nella Provincia Autonoma di Bolzano (1,09 rapporti di lavoro cessati pro-capite), nel Molise (1,14), nella Provincia Autonoma di Trento e in Friuli Venezia Giulia (1,16).

Con riferimento alla variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati, Sardegna (-35,3%), Friuli Venezia Giulia (-30,5%) e Molise (-26,3%) sono le realtà territoriali nelle quali i decrementi sono stati più consistenti. Le cessazioni, infine, crescono solo nella Provincia Autonoma di Bolzano (+10,8% rispetto al primo trimestre 2015).

Tabella 12 - Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione (a) e numero medio di cessazioni per lavoratore per Regione della sede di lavoro (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2016

REGIONE (b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul I Trimestre 2015	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	78.365	67.052	1,17	-24,5	-15,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4.654	3.730	1,25	-11,0	4,2
Lombardia	259.220	199.586	1,30	-15,4	-11,8
Bolzano/Bolzen	22.896	21.096	1,09	10,8	11,8
Trento	22.937	19.856	1,16	-0,1	1,2
Veneto	105.987	89.608	1,18	-21,9	-13,6
Friuli Venezia Giulia	21.278	18.314	1,16	-30,5	-18,1
Liguria	33.000	28.133	1,17	-20,1	-10,5
Emilia Romagna	112.313	91.256	1,23	-24,6	-14,3
Toscana	94.852	74.540	1,27	-22,3	-14,0
Umbria	21.263	15.855	1,34	-25,4	-17,3
Marche	31.398	26.330	1,19	-22,1	-16,9
Lazio	274.222	142.151	1,93	-20,0	-12,4
Abruzzo	32.174	26.183	1,23	-24,3	-11,9
Molise	5.351	4.687	1,14	-26,3	-14,5
Campania	120.697	91.324	1,32	-17,6	-11,1
Puglia	155.981	109.434	1,43	-4,4	-0,2
Basilicata	15.849	12.896	1,23	-10,1	-0,2
Calabria	48.703	39.424	1,24	-11,1	-5,4
Sicilia	109.648	80.474	1,36	-21,1	-10,1
Sardegna	33.477	27.116	1,23	-35,3	-16,9
N.d. (c)	841	784	1,07	15,8	19,5
Totale (d)	1.605.106	1.172.638	1,37	-18,6	-11,0

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la Regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse Regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna Regione.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

**Il rapporto è stato curato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (DG dei Sistemi Informativi, Innovazione Tecnologica e Comunicazione)
e da Italia Lavoro (Staff di Statistica, Studi e Ricerche sul Mercato del Lavoro)**

**Fonte dati: Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie
Scarico dati: 20 maggio 2016**